

Lavoro sociale, salute mentale e discrezionalità. Il Caso del Fondo sociale per la salute mentale di Milano.

Tesi di Laurea Magistrale in PROGEST

Studente: Rusu Achim

Tesi presentata per la sessione di laurea di marzo 2022.

Relatore: Prof. Polizzi Emanuele

Abstract

L'Italia è caratterizzata da un forte regionalismo e da una marcata territorializzazione dei sistemi di welfare locale; la stessa tipologia di servizio sociale o sanitario risponde in modo diverso ai bisogni della popolazione anche in contesti territoriali vicini.

Partendo dall'approccio della Street-level Bureaucracy, il presente studio indaga, attraverso interviste strutturate, come gli assistenti sociali dei Servizi Territoriali di Salute Mentale (Centri Psico Sociali) di Milano utilizzino in modo flessibile il Fondo Sociale per la Salute Mentale del Comune di Milano.

Il Fondo Sociale è una parte del budget comunale ripartita tra i Dipartimenti di Salute Mentale milanesi, per consentire ai Centri Psico Sociali (CPS) di rispondere ai bisogni dei cittadini in carico alla psichiatria territoriale. Lo studio evidenzia come questo strumento, pensato dal Comune in modo non rigido, venga utilizzato con modalità e scopi differenti dalle diverse équipe dei CPS, in base ai modelli organizzativi dei singoli Dipartimenti, alla loro storia e all'agency dei singoli operatori.

Dall'analisi emergono inoltre altri tre fattori principali che influenzano le modalità di utilizzo del Fondo Sociale: a) la L.R. 23/15 di riforma del Servizio Sanitario Regionale Lombardo, che con il passaggio da ASL e AO ad ATS e ASST ha generato nuove dinamiche tra gli assistenti sociali dei DSM e gli operatori dell'Area Salute Mentale del Comune di Milano; b) l'introduzione di strumenti di supporto al reddito a livello centrale, come l'aumento della pensione di invalidità e l'introduzione del Reddito di Cittadinanza, che hanno modificato l'uso del Fondo Sociale; c) la riforma dei servizi sociali milanesi del 2015, che ha contribuito a una maggiore frammentazione nella presa in carico unitaria delle persone, creando nuove dinamiche tra gli operatori dei servizi sociali comunali e quelli dei CPS.